

L'INTERVISTA PASQUALINO MONTI AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENAV

«Enav, 300 assunzioni al 2027 Puntiamo sui giovani al Sud »

Laura Serafini

1 di 2



Enav accelera sul piano di assunzioni: nel prossimo biennio l'obiettivo è assumere circa 300 persone, tra controllori di volo ed esperti di programmazione per la tecnologia del controllo di volo, questi ultimi soprattutto al Sud. «Le competenze di cui ha bisogno Enav non esistono sul mercato. Facciamo accordi con le università per formare i giovani nei campi in cui ci servono», racconta l'ad Pasqualino Monti.

Cosa prevede il Progetto Sud?

Il Progetto Sud nasce da una necessità che ha un provider come Enav che si occupa della gestione dello spazio aereo: le competenze di cui abbiamo bisogno non esistono già pronte sul mercato. I software che usiamo per la gestione e il controllo dello spazio aereo rappresentano soluzioni di nicchia, altamente specialistiche e non sono coperte dai percorsi universitari tradizionali in ingegneria informatica o dagli istituti tecnici. Un'azienda come Enav deve avere la capacità di formare il proprio personale e farlo in tempi rapidi: tempi lunghi equivalgono a costi elevati. Abbiamo pensato di partire dal Sud avviando, un anno fa, partnership strutturate con l'università Federico II di Napoli e con il politecnico di Palermo con l'obiettivo di selezionare gli studenti migliori nell'ambito dell'ingegneria informatica. Una volta selezionati li formiamo attraverso le nostre piattaforme e poi li assumiamo nelle nostre factory digitali, che sono le sedi da poco aperte a Palermo e a Napoli

Come funzionano le partnership?

Le due università condividono con noi alcune materie, come la programmazione nei software di cui noi necessitiamo, coniugando le esigenze della nostra azienda con i percorsi formativi all'interno degli atenei. Da poco abbiamo fatto 15 assunzioni tra gli studenti formati in questo modo. Abbiamo deciso di formare questi giovani per poi farli a lavorare nel loro territorio, che è quello del Sud Italia.

Sono previste altre sedi?

Siamo partiti da Napoli e da Palermo. Abbiamo in programma di avviare un'interlocuzione con il direttore del politecnico di Bari e pensiamo che la prossima apertura possa essere in Puglia, ma siamo interessati a tutte le università che hanno percorsi formativi validi. Lo stesso modello lo adotteremo a livello internazionale, dove siamo presenti con le attività non regolate. Apriremo sedi dove formare personale a distanza in Arabia Saudita, in India e in Brasile.

L'azienda è impegnata in un importante piano di assunzioni. Circa 580 assunzioni sono state fatte nel 2024-25 ma altre 400 sono in programma, in base al piano industriale, nei prossimi 4-5 anni. Quali sono i profili che cercate?

La ricerca di figure professionali con competenze tecnologiche per i nostri sistemi segue percorsi simili a quelli che ho descritto. Poi ci sono i controllori di volo: anche per queste figure abbiamo un piano di assunzioni, per fare fronte a esigenze legate al traffico aereo che resterà in crescita come evidenziato da Eurocontrol, seppure il ritmo non sarà quello degli ultimi anni. E perché abbiamo un turnover importante: i controllori vanno in pensione a 60 anni e un terzo dei nostri controllori ha tra 51 e 59 anni. Abbiamo un percorso di crescita professionale per gestire l'avvicendamento, il cui cuore è la nostra Academy di Forlì: proprio ieri sono iniziati i corsi di formazione per 64 ragazzi.

Quante assunzioni avete in programma, su entrambe le figure professionali, nei prossimi due anni?

Penso che nel prossimo biennio faremo circa 300 assunzioni: di questi 150 controllori e gli altri esperti di tecnologia. I primi 100-150 nel 2026 e gli altri nel 2027.

I numeri del bilancio di Enav continuano ad essere molto positivi. C'è la possibilità che la cedola del 2025 possa essere rivista al rialzo rispetto ai target indicati nel piano?

Nel 2024 Enav ha registrato i migliori risultati della sua storia. Una componente importante è stata la crescita del traffico, ma abbiamo avuto la migliore performance a livello internazionale per le attività

non regolate e la migliore performance rispetto a competitor a livello operativo, oltre a mantenere un'importante disciplina sui costi. Questi risultati, uniti ad una forte generazione di cassa, ci hanno consentito di proporre, in occasione della presentazione del piano industriale 2025-2029, una nuova dividend policy che prevede un dividendo crescente basato sul free cash flow, che ha raggiunto il livello più alto della storia di Enav. Nel 2024 il dividendo è stato di 0,27 euro per azione, in aumento rispetto agli 0,23 euro del 2023. Dal 2026 al 2029 si passerà da 0,28 euro a 0,32 euro, incrementando ogni anno di un centesimo. Per quanto riguarda il dividendo relativo al 2025, effettueremo le opportune verifiche in sede di chiusura del bilancio e, qualora si registrasse una performance del mercato non regolamentato superiore alle attese, ciò potrebbe tradursi in maggiore valore per i nostri azionisti. Il nostro obiettivo è molto chiaro: remunerare in modo crescente e sostenibile i nostri investitori.

Secondo i rumors il Mef valuta la cessione di una quota di Enav? Si tratterebbe di un'opportunità o di una complessità?

Si tratta di valutazioni che spettano al nostro azionista pubblico. Dal punto di vista dell'azienda, un eventuale aumento del flottante sul mercato può rappresentare un'opportunità perché significa avere maggiore liquidità del titolo. C'è un grande interesse degli investitori verso la nostra azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA